

In ogni modo è utile che, nei limiti consentiti dal bilancio, si provveda a mantenere in Italia questo puro sangue arabo il quale, come il relatore ha detto anche a quelli che non lo sapevano, non esiste quasi più; e a non lasciare sfuggire un'eccellente occasione per ristabilire una razza che avevamo ottima.

Presentando quest'ordine del giorno, io spero quindi che la Commissione vorrà fargli una benevola accoglienza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**D'Arco, relatore.** Come vi sono due campi nei quali si svolge l'opera del relatore: lo scritto e l'orale, così vi sono due sistemi adottati a vicenda dai relatori nei diversi loro lavori parlamentari.

Alcuni infatti sfiorano appena l'argomento nella relazione scritta, riserbando il nerbo delle buone ragioni per la discussione avanti alla Camera; altri invece condensano tutti gli argomenti principali nella relazione scritta, limitandosi nella discussione a ribattere soltanto le nuove ragioni e le opposizioni che potessero sorgere.

Io, nell'assumere il compito di relatore, mi sono attenuto al secondo sistema, giacchè mi pare anche il più riguardoso verso la Camera, inquantochè si può facilmente liberarsi dalla noia di leggere la relazione scritta, lasciandola nei casertini, (libertà di cui i deputati usano assai largamente) (*Si ride*) mentre invece, per liberarsi dalla noia di udire una relazione orale quando essa diventi lunga e poco interessante, non vi è altro modo che di uscire dall'Aula; ed obbligare a questo i propri colleghi, mi sembra un mancare di riguardo.

Adunque io non farò un lungo discorso; se lo facessi, non potrei che ripetere quello che già ho scritto nella relazione. E' devo attenermi a questa, inquantochè, opposizioni al proposito dalla Commissione non ne sono sorte, e non abbiamo avuto da tutti, ed in specie dall'onorevole mio amico e collega Arnaboldi, se non larghi appoggi e benevole parole, di cui, anche a nome della Commissione, molto lo ringrazio.

Risponderei male alle approvazioni ed alle cortesie che la Camera ha usato alla Commissione ed al suo relatore, se io ad essa infliggevo un lungo discorso in questo momento. Quindi non mi resta che attendere quelle proposte che potranno essere fatte articolo per articolo, ed accettarle o respingerle secondo che la Commissione crederà, ed a norma dei concetti che abbiamo seguiti nel proporre le modificazioni da noi introdotte in questo disegno di legge.

Quanto all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Mocenni, la Commissione dichiara di accettarlo di buon grado, giacchè esso si ispira alle idee che sono svolte nella relazione (*Bene!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Anch'io imiterò il relatore (perchè anche io ho fatto la relazione scritta come ministro) e sarò brevissimo. Dichiaro soltanto che anch'io sono grato all'onorevole Arnaboldi, per l'appoggio prestato a questo disegno di legge, il quale ha la sventura di venire in un brutto quarto d'ora: alla vigilia cioè della discussione dei progetti finanziari. Parrebbe che si trattasse di un aumento di spesa non giustificato, mentre che, e nella relazione dell'onorevole D'Arco, e nelle parole dell'onorevole Arnaboldi, e nella relazione mia vi sono tali e tanti argomenti, da ritenere non solo conveniente ed utile, ma necessario, il presente disegno di legge; e spero che il brutto quarto d'ora, in cui è venuto alla discussione e votazione della Camera, non sia d'impedimento a farlo trionfare.

Si tratta di una spesa ritardata da molti e molti anni. Se si fosse fatta prima, molti inconvenienti si sarebbero evitati; se si ritardasse ulteriormente, non perciò si eviterebbe di farla; dovrebbe sempre farsi, ma farsi in maggiori proporzioni, moltiplicando gli inconvenienti, designati nella relazione ministeriale, ed in quella dell'onorevole D'Arco.

Per quanto l'amministrazione dell'agricoltura si sia sforzata a fare andare avanti il servizio (e vi è riuscita nel limite dei fondi di cui ha potuto disporre) circoscritti ne sono stati i risultamenti conseguiti nell'interesse dell'amministrazione dell'agricoltura, ed in quello militare; perchè non vi sono stati fondi sufficienti. È utile che una buona volta si risolva questa questione.

In quanto alla parte finanziaria, sento il dovere fin d'ora (anche per calmare tutte le apprensioni) di rivolgere due preghiere alla Commissione, alle quali fo seguire una raccomandazione, anche in nome del mio collega delle finanze. Il disegno di legge ministeriale comprendeva la spesa di lire 3,600,000 per portare a non meno di 800 il numero dei cavalli stalloni nei depositi governativi. Questa spesa, nel progetto governativo, era divisa in 12 anni; gli stanziamenti erano di 250,000 nei primi anni, 300,000 poscia e finalmente 350,000.

Ora la Commissione propone lire 500,000 per 8 anni consecutivi. Io pregherei la Commissione di tener ferma la somma del progetto ministeriale